

PGT

Piano di Governo del Territorio
PIANO DELLE REGOLE

A6

ALLEGATO 6

ELENCO VINCOLI PER LA DIFESA DEL SUOLO, VINCOLI
AMMINISTRATIVI E VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA

OTTOBRE 2012

Stesura originale:
Dicembre 2009

Adozione:

Approvazione:

Pubblicazione:

Delibera n. 25 Seduta Consiliare del 13-07-2010 terminata il 14-07-2010

Delibera n. 16 Seduta Consiliare del 22-05-2012

BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 21-11-2012

Testo modificato a seguito dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, dei pareri degli Enti e dell'accoglimento delle proposte di modifica presentate dal C.C.

VINCOLI AMMINISTRATIVI E PER LA DIFESA DEL SUOLO**Tav. R.01 – Ambiti territoriali omogenei e classi di fattibilità geologica**

- Fattibilità geologica - Classi di fattibilità geologica - art. 20 comma 6 norme di attuazione del Piano delle Regole - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.

Tav. R.05 – Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo

- Fascia di rispetto rete stradale in esercizio e in programmazione (D.Lgs. 30-4-1992 n. 285 e D.P.R. 16-12-1992 n. 495 e Delibera GC n. 1128 del 30.04.2002).
- Fascia di rispetto Rete ferroviaria (D.P.R. 11-7-1980 n. 753).
- Fascia di rispetto Elettrodotti (D.M. 21-3-1988 n. 449, D.M. 16-1-1991 n. 1260, L. 22-2-2001 n. 36, D.P.C.M. 8-7-2003, D. Dirett. Min. Ambiente 29-5-2008).
- Fascia di rispetto Cimiteri (R.D. 27-7-1934 n. 1265 e s.m.i. L. 166/2002, Reg. R.L. 9-11-2004 n. 6 s.m.i., Decreti di riduzione della Fascia di rispetto - Prefetto prov. Milano).
- Fascia di rispetto impianti di depurazione (Delibera Comm. Min. 04/02/1977).
- Aziende a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/1999 del 17 agosto 1999, D.Lgs. 238/2005 del 21 settembre 2005, L.R. 19/2001 del 23 novembre 2001, D.M. n. 151 del 9 maggio 2001).
- Fascia di rispetto e zona di tutela assoluta dei pozzi (D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 e D.G.R. 7/12693) – Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.
- PAI – Piano per l’assetto Idrogeologico del Lambro – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (D.Lgs. 3-4-2006 n. 152, D.P.C.M. 24-5-2001 e D.G.R. 7/7365 e art. 20 comma 7 norme di attuazione del Piano delle Regole) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.

Tav. R.07 – Rischi, rumori e radar per la navigazione aerea

- Aree aeroportuali – Aeroporto di Milano Linate “Enrico Forlanini” - (D.Lgs. 9-5-2005 n. 96, Regolamento ENAC per la costruzione e l’esercizio degli aeroporti; D.Lgs. 15-3-2006 n. 151).
- Piano di rischio aeroportuale (art. 707 Codice della navigazione e artt. 20 comma 8 e 9 norme di attuazione del Piano delle Regole).
- Rumore aeroportuale (art. 6 DM 31.10.1997 e art. 4 DM 3.12.1999 e art. 20 comma 11 norme di attuazione del Piano delle Regole).
- Efficienza operativa stazioni radar (art. 20 comma 12 norme di attuazione del Piano delle Regole).

Tav. R.08 – Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

- Delimitazione ostacoli (art. 20 comma 13 norme di attuazione del Piano delle Regole).
- Pericoli per la navigazione aerea (art. 20 comma 13 norme di attuazione del Piano delle Regole).

Tav. R.09 – Reticolo idrografico e fasce di rispetto

- Reticolo idrografico (capo IV artt. 21 e 22 norme di attuazione del Piano delle Regole).
- Fontanili (art. 34 NTA del PTCP – art. 41 NTA del PTC Parco Agricolo Sud Milano e art. 22 comma 3 norme di attuazione del Piano delle Regole).

VINCOLI NON INDIVIDUATI NELLE TAVOLE

- Inquinamento luminoso - fascia di rispetto osservatori astronomici (L.R. n.17/2000 art.1 bis comma e ed è stata integrata e modificata da: DGR 6162/2001, L.R. n. 12 del 2004, L.R. n. 38 del 2004, L.R. n. 19 del 2005, L.R. n. 5 del 2007).

Gli osservatori astronomici che interessano il Comune di Milano sono: Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) raggio della fascia di rispetto 25 Km, Osservatorio sociale "A.Grosso" di Brugherio (MI) raggio della fascia di rispetto 10 Km e l'Osservatorio civico "Gabriele Barletta" di Cernusco sul Naviglio (MI) raggio della fascia di rispetto 10 Km (DGR n°3720 del 5/12/2006) Le fasce di rispetto degli osservatori astronomici non sono state individuate nella tavola R.05 " Vincoli per la difesa del suolo e vincoli amministrativi" del Piano delle Regole e si rimanda alla loro indicazione cartografica nel DGR 7/2611 e nel DGR n°3720 del 5/12/2006.

- Inquinamento luminoso - fascia di rispetto aree naturali protette (L.R. n.17/2000 art.1 bis comma f ed è stata integrata e modificata da: DGR 6162/2001, L.R. n. 12 del 2004, L.R. n. 38 del 2004, L.R. n. 19 del 2005, L.R. n. 5 del 2007).

Le fasce di rispetto delle aree naturali protette non sono state individuate nella tavola R.05 " Vincoli per la difesa del suolo e vincoli amministrativi" del Piano delle Regole in quanto si rimanda al Piano Regolatore di Illuminazione Comunale.

VINCOLI DI TUTELA E DI SALVAGUARDIA

Tav. R.06 – Vincoli di tutela e salvaguardia

I beni culturali e paesaggistici con vincolo di Tutela e salvaguardia ai sensi della normativa vigente sono costituiti da:

- a. Beni culturali art. 10, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i e tutele indirette art. 45-46-47 , D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i.
- b. Beni paesaggistici artt. 136, 140, 141-bis e 142, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i. suddivisi tra ambiti di cui alle seguenti previgenti legislazioni:
 - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica art. 136, comma 1, lett. a, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;
 - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici art. 136, comma 1, lett. c, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;

- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze art. 136, comma 1, lett. d, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;
 - fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e loro fasce di rispetto art. 142, comma 1, lett. c, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;
 - parchi art. 142, comma 1, lett. f, D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;
 - boschi (art. 142, comma 1, lett. g) D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i;
 - aree naturali protette (L. 394/91);
- c.** PTRR Navigli Lombardi (Obiettivo 1) - Fascia di tutela 100 mt (Naviglio Pavese).
- d.** Alberi di interesse monumentale art. 65, NTA del PTCP.
- e.** Aree a rischio archeologico (D.lgs 22.01.2004 n. 42 e s.m.i. e art. 98 Regolamento edilizio).

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - LA CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO DI MILANO

Come è noto, numerose zone della città sono oggetto di Dichiarazione Ministeriale di interesse Archeologico particolarmente importante (vincolo diretto), ai sensi del D Lgs. 42/2004 La salvaguardia archeologica non può però essere circoscritta alle sole aree vincolate, che interessano testimonianze archeologiche note e di estensione definita, mentre tutto il territorio comunale è potenzialmente “a rischio archeologico”, come dimostrano i frequenti ritrovamenti. Essi mostrano che Milano è una città di antica origine, le cui prime testimonianze conosciute si riferiscono ad un centro “protourbano” del periodo Golasecca III (V secolo a C), che si è poi sviluppato in un municipio romano, la cui vita è proseguita fino al IV secolo d.C., quando la città è diventata capitale dell’Impero romano d’Occidente.

Accanto ai vincoli, che interessano le situazioni archeologiche con evidenze accertate, è perciò necessario adottare procedure di controllo archeologico preventivo per le testimonianze di cui non si conosce esattamente lo stato di conservazione o per le quali non si è in grado di indicare esattamente la localizzazione.

Il rapporto di collaborazione già da anni operante con l’Amministrazione Comunale ha come obiettivo un superamento dell’ antitesi tra la salvaguardia del bene archeologico e lo sviluppo economico-produttivo della città e del territorio. Mantenendo costantemente attivi canali di comunicazione tra gli enti pubblici e i privati interessati, è possibile, come dimostrano i buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, individuare di volta in volta la metodologia operativa più appropriata per realizzare una pacifica convivenza tra le diverse esigenze dello sviluppo e della tutela.

Le normative vigenti in materia edilizia, in particolare l’art. 98 del Regolamento edilizio del comune di Milano (Cautela per ritrovamenti archeologici, storici e artistici), hanno richiesto la messa a punto di una procedura che consente di evitare, con un esame preventivo da parte della Soprintendenza Archeologica dei progetti che prevedono scavi nel centro storico, la sospensione dei lavori in corso d’opera, per il rinvenimento di reperti tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Le aree “a rischio archeologico”, non vincolate, devono essere sottoposte ad un controllo archeologico preventivo: qualsiasi trasformazione urbanistica ed edilizia di tali aree che comporti interventi nel sottosuolo, è subordinata al preventivo nullaosta della competente Soprintendenza archeologica della Lombardia ed al rispetto delle prescrizioni da essa eventualmente dettate.

A completamento dell'art. 98 del Regolamento Edilizio è stata elaborata una mappa delle aree a rischio soggette a controllo archeologico preventivo. La definizione delle aree è stata stabilita sulla base delle risultanze degli atti di ufficio sui precedenti rinvenimenti e indagini in estensione, delle notizie bibliografiche di rinvenimenti di epoche passate, della cartografia antica, e sull'elaborazione di tali elementi condotta dalla Soprintendenza sulla base delle esperienze maturate nel corso di molti anni. Va tenuto conto del fatto che si tratta di depositi sotterranei non immediatamente visibili, per i quali risulta difficile stabilire l'effettiva estensione, e che evidentemente le attuali indicazioni sono suscettibili di modificazioni in seguito a nuove scoperte.

La zona A, ad alto rischio archeologico, comprende il sottosuolo del centro storico fino alla cerchia dei Navigli, dove il deposito archeologico è conservato fino ad una profondità di circa m.5-6 dal piano stradale; la zona di corso di Porta Romana con l'area delimitata dalle vie S.Barnaba, Commenda e Orti, interessate dalla presenza di necropoli di epoca romana; l'area compresa tra la cerchia dei Navigli e i Bastioni, delimitata dalle vie Conca del Naviglio e Sambuco, interessata dalla presenza dell'anfiteatro e di un insediamento suburbano con necropoli; la zona della Chiesa e dei Chiostrini di S Vittore, interessati dai resti di un complesso funerario fortificato di epoca tardo romana.

La zona B è costituita dall'area compresa tra la cerchia dei Navigli e la cerchia dei Bastioni Spagnoli ed è caratterizzata da una minore profondità (m 3 50-4 dal piano stradale) e densità del deposito archeologico rispetto all'area A.

Per quanto riguarda i ritrovamenti archeologici effettuati all'esterno della cerchia dei Bastioni, che sono registrati dettagliatamente nel CD allegato, elaborati in ambiente GIS (con il software ArcMap 9.2), si tratta per lo più di rinvenimenti sporadici effettuati alla fine del XIX secolo, scarsamente documentati, generalmente di carattere funerario, che presentano una maggiore concentrazione nelle aree a nord e a sud della città. L'unica indagine archeologica estensiva condotta da questa Soprintendenza ha interessato l'area della Chiesa Rossa, evidenziando la presenza di una villa romana.

